

COMUNE DI CARONIA

(Provincia di Messina)

PIANO DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI, REDATTO AI SENSI DEL D.A. 48/GAB/2018, PER I LAVORI DA ESEGUIRE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA AGRICOLA SITA NELLA LOCALITÀ "PIZZO DELLA BATTAGLIA" DEL COMUNE DI CARONIA, PROVINCIA DI MESSINA.

ALLEGATI

- RELAZIONE GENERALE
- ELABORATI CARTOGRAFICI
- Allegato 1 – PIANO DEGLI INTERVENTI
- Allegato 2 – REGISTRO DEGLI INTERVENTI

REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Comando del Corpo Forestale
Palermo

Il Dirigente *SS*

Dott.ssa Maria Concetta Susso

COMMITTENTE : MANASSERI MARIANNA

Caronia, li 09 dicembre 2019



IL TECNICO
(Dott. Forestale Gaetano CURRO')



DOTTORE FORESTALE GAETANO CURRO'
C/da SCIARA snc 98030 - MOTTA CAMASTRA ME
e-mail: g.curro79@gmail.com - cell. 3384549019

RELAZIONE GENERALE

PREMESSE.

La ditta MANASSERI MARIANNA, intende attuare un programma d'intervento nell'azienda detenuta in affitto dalla stessa e sita nella località "Pizzo della Battaglia" in Territorio del Comune CARONIA, Provincia di Messina, sfruttando le disposizioni attuative del Programma di Sviluppo Rurale P.S.R. Regione Sicilia 2014-2020 Reg. (UE) n. 1305/2013, attivando la sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici".

La sottomisura è finalizzata alla protezione delle foreste dal fenomeno degli incendi, dagli attacchi parassitari e fitopatie, dal dissesto idrogeologico, allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla depurazione e regimentazione delle acque ed alla tutela e conservazione della biodiversità.

La presente Sottomisura sostiene gli investimenti localizzati nelle aree classificate come bosco sull'intero territorio regionale, con maggior attenzione per quelle aree ricadenti nel sistema di tutela ambientale dei Parchi e delle Riserve Regionali, nonché all'interno delle Aree Rete Natura 2000 per gli interventi riguardanti habitat ai sensi dell'allegato I alla direttiva 92/43/CEE e alle aree soggette a fenomeni dissesto idrogeologico classificate a rischio nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

L'UE nella programmazione 2014-2020 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), ha stabilito con l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, che la concessione dei contributi, inerenti l'attuazione di interventi selvicolturali, è subordinata alla presentazione di informazioni derivanti *da un Piano di Gestione Forestale o di uno strumento equivalente*.

Tale indirizzo, indipendentemente dalla richiesta di finanziamenti con Fondi Comunitari, per la Regione Siciliana è un obbligo dettato dall'articolo 14 della Legge Regionale 14/2006 che recita: "tutti i soggetti pubblici e privati per la gestione del loro patrimonio boschivo operano, di norma, sulla base di piani di gestione forestale sostenibile". Lo strumento equivalente, rappresenta uno strumento che discende sempre dal Piano di Gestione Forestale con una impostazione metodologica e un percorso autorizzativo più semplificato, che garantisce comunque sempre il perseguimento degli obiettivi della Gestione Forestale Sostenibile. La Regione Siciliana ha stabilito nel PSR 2014-2020 che il PGAF è obbligatorio per superfici forestali aziendali accorpate **superiore a 30 ha**. Il piano equivalente, essendo, di norma, uno strumento tecnico più semplificato, dovrà essere utilizzato per piccole superfici forestali per le quali non ha senso adottare un piano di gestione vero e proprio, assumendo valenza normativa.

Con l'emanazione del D.A. n° 48/GAB/2018 del 05 luglio 2018, la Regione Siciliana ha approvato le **“Linee Guida per la redazione del piano degli interventi infrastrutturali e di prevenzione degli incendi boschivi”** di cui al Decreto dell'Assessore regionale dell'agricoltura, equiparato quale strumento equivalente al Piano Di Gestione Forestale, ai fine dell'accesso ai benefici previsti dal PSR SICILIA 2014-2020.

Le predette linee guida nascono per garantire la salvaguardia e la fruizione pubblica delle formazioni boschive siciliane in assenza di Piano di Gestione Forestale, che attraverso lo studio approfondito delle varie realtà esaminate, determinano i corretti indirizzi di gestione forestale e territoriale, ritenuti più idonei per ottenere quegli assetti selvicolturali che garantiscono l'espletamento duraturo della multifunzionalità produttiva, protettiva, turistico ed educativa riconosciuta al bosco quale custode di biodiversità ambientale.

Il sostegno previsto nell'ambito della Sottomisura 8.3, è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

- Creazione di infrastrutture di protezione contro incendi e altri pericoli naturali quali attacchi parassitari, malattie che possono causare calamità e altri eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico.
- Interventi di prevenzione su scala locale contro incendi e altri pericoli naturali e difesa dal dissesto idrogeologico e dai fenomeni di erosione.
- Installazione e miglioramento di sistemi di monitoraggio e comunicazione degli incendi boschivi, delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie.

La presente relazione pertanto, si articola nelle seguenti parti:

1) UBICAZIONE E CONFINI.

2) RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE.

3) CARATTERISTICHE AMBIENTALI.

- 3.1 - Clima e aridità.
- 3.2 - Temperatura e piovosità.
- 3.3 - Caratteristiche pedologiche.
- 3.4 - Altitudine ed esposizione.
- 3.5 - Specie vegetali tipiche della fascia vegetazionale di riferimento.
- 3.6 - Descrizione dei vincoli ambientali gravanti
- 3.7 - Coerenza dell'intervento con la pianificazione urbanistico, territoriale e ambientale:
Piani di gestione dei siti Natura 2000 ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE; Aree Naturali Protette; Piano forestale regionale; Piano antincendio boschivo.

4) ORDINAMENTO AZIENDALE.

- 4.1 - Utilizzazione del suolo.
- 4.2 - Infrastrutture aziendali.
- 4.3 - Risorse idriche.

5) - DESCRIZIONE DELLA SUPERFICIE PERCORSA DA INCENDI NEGLI ULTIMI 15 ANNI.

6) - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI GESTIONE FORESTALE ED INFRASTRUTTURALI REALIZZATI NEGLI ULTIMI 5 ANNI.

7) CONDUZIONE.

8) NATURA E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.

- 8.1 - Interventi di prevenzione dagli incendi e difesa dal dissesto idrogeologico.
- 8.2 - Tempi di esecuzione dei lavori e cronoprogramma.
- 8.3 - Durata del Piano.

9) CONCLUSIONI.

1) UBICAZIONE E CONFINI.

L'azienda oggetto della presente relazione in studio, detenuta in affitto dalla sig.ra Manasseri Marianna, risulta essere composta da più appezzamenti di terreno ricadenti nel Territorio del Comune di Caronia e Acquedolci in Provincia di Messina.

I terreni che la costituiscono, sono riportati in Catasto Terreni del comune di Caronia, al foglio di mappa n. 11 part. 17-125; al foglio di mappa n. 65 part. 15-18-19-20; al foglio di mappa n. 66 part. 9-53-77-95; al foglio di mappa n. 75 part. 11 particella n° 95; in Catasto Terreni del comune di Acquedolci, al foglio di mappa n. 17 part. 37 sviluppando una superficie complessiva di Ha. **39.34.86**.

Vi si accede per il fondo oggetto di lavori ai sensi della sottomisura 8.3 di c.da "pizzo della battaglia" nel comune di Caronia, da un imbocco posto sulla Strada Statale 113 settentrionale all'altezza bivio Furiano e proseguendo poi su strada provinciale in direzione San Fratello per circa 12 km e successivamente proseguendo su strada interpodereale per altri 5 km.

L'intero Territorio del Comune di CARONIA ricade nell'ambito della Regione Agraria n. 4 - Montagna litoranea dei Nebrodi, ed è classificato totalmente territorio montano (vedi Decreto del 24/12/2003 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 6 del 06-02-2004 sulle zone agricole svantaggiate situate nel territorio della Regione Siciliana e Direttiva n. 75/268/CEE del Consiglio del 28/04/1975 sull'agricoltura di montagna).

I lavori di cui al presente progetto interessano una parte della superficie aziendale complessiva e precisamente i terreni boscati siti in c.da "pizzo della battaglia":

Terreni interessati alla sottomisura 8.3: **Comune di CARONIA foglio di mappa n. 66 particella 95 di complessive Ha. 15.9560 e con una superficie boscata pari a circa 14 Ha.**

Le superfici attualmente presenti in azienda, ricoperte da formazioni boschive distinte sia fra quelle inserite nell'ambito di progettazione della sottomisura 8.3 e sia fra quelle non oggetto di lavori, sono di seguito elencate:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO TERRENI				Ditta : Manasseri Marianna		uso del suolo	
Comune	Foglio	Part.	Sup. Cat. (Ha.)	Cultura Catastale	Titolo di possesso	Bosco/ pascolo con pratiche tradizionali	pascolo polifita-pascolo 20% - pascolo 50% - tare
CARONIA	66	95	15,9560	pasc.arborato	affitto	13,9805	1,6197
CARONIA	66	53	2,8470	pascolo	affitto	1,8651	1,0221
CARONIA	66	77	0,2980	pascolo	affitto	0,2414	0,0579
CARONIA	66	9	0,4880	pasc.arborato	affitto	0,4985	
CARONIA	65	15	7,2523	pasc.arborato	affitto	7,1537	
CARONIA	65	19	0,9620	pasc.arborato	affitto	0,8996	
CARONIA	65	20	0,8490	pasc.arborato	affitto	0,5075	
CARONIA	75	11	0,3040	pasc.arborato	affitto	0,3069	
CARONIA	11	125	8,0830	pascolo/ pasc. arborato /bosco ceduo	affitto	5,3422	2,6308
tot. superficie Ha			37,0393				5,3305
Totale Superficie Boscata						30,7954	
Sup. totale Boscata non oggetto lavori mis. 8.3						16,8149	
Sup. totale Boscata oggetto lavori mis. 8.3						13,9805	

2) RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE.

Secondo la scheda di validazione del fascicolo Agea, la superficie totale dei terreni oggetto di pianificazione è così ripartita per qualità di colture:

<i>Qualità delle Colture</i>	<i>Superficie in Ha.</i>
Pascolo polifita- Pascolo tara 20%- Pascolo Tara 50% - Tare	05.33.05
Bosco con pratiche tradizionali di pascolamento	30.79.54

Sulla base dei rilievi esperiti in loco, si è accertata la ripartizione in alto indicata ed in particolare è emerso che la maggior parte dei fondi sono destinati a bosco di latifoglie principalmente costituiti da cerro e roverella, con frammista sughera, acero, perastro, sorbo e con il sottobosco costituito da specie arbustive come rovo, biancospino, prugnolo e rosa canina. All'interno del fondo nelle restanti parti non ricoperte dal bosco, sono presente delle radure aperte con le essenze tipiche del pascolo polifita di montagna.

3) CARATTERISTICHE AMBIENTALI.

3.1 - Clima e aridità.

I fattori climatici esercitano un'azione determinante sulla vita e sulla distribuzione delle piante, infatti è universalmente riconosciuto che i principali caratteri della vegetazione sono espressione del clima.

Tuttavia, è noto che l'ambiente in cui vivono le piante non è solo il risultato dei fattori climatici ma anche di quelli edafici, topografici e biotici, che soprattutto localmente, possono essere determinanti sulla vegetazione.

Quindi da solo il clima non può spiegare la variabilità vegetazionale perché esso non è altro che la misura di valori energetici, idrometeorici e meccanici rilevati localmente cioè l'elaborazione statistica di dati rilevati convenzionalmente in tempi successivi.

Le piante invece risentono degli effetti climatici come una cumolazione di tanti fattori, variabili ed interagenti, non tutti rilevabili, inoltre si deve tenere presente anche dell'influenza dei fattori storici e filogenetici che possono aver esercitato sulla corologia delle specie.

Comunque possiamo affermare che dati climatici come la temperatura e le precipitazioni (sono i parametri più determinanti dal punto di vista climatico) hanno una grossa influenza sulla vita delle piante e interagiscono anche con gli altri fattori del clima e con quelli edafici, topografici e biotici creando con essi un equilibrio che risulta importante per la comprensione delle dinamiche vegetazionali.

Il clima della zona viene identificato come clima mediterraneo, tipicamente caratterizzato da un irregolare regime pluviometrico, costituito da estati molto secche e precipitazioni per lo più concentrate nel periodo autunno-invernale.

Per l'inquadramento dei climi italiani viene normalmente impiegata la classificazione fitoclimatica del Pavari (1916). Questa classificazione distingue 5 zone definite da limiti di temperatura (temperatura media annua, temperatura media del mese più freddo, temperatura media del mese più caldo).

Ogni zona è ulteriormente suddivisa in sottozona utilizzando nuovamente il criterio delle temperature. Per la zona del Lauretum e del Castanetum sono ulteriormente definiti dei tipi creati a partire da dati di piovosità.

Le diverse zone fitoclimatiche sono denominate tramite un nome latino che si riferisce ad una cenosi o ad una specie vegetale caratteristica della zona, per questo le 5 zone individuate prendono il nome di Lauretum (leccio) Castanetum (castagno) Fagetum (faggio) Picetum (abete) e Alpinetum.

Di seguito si riportano in forma tabellare le principali caratteristiche della suddetta classificazione.

Tabella 1
Zone fitoclimatiche di Pavari (modif. e con esclusione di Picetum e Alpinetum)

Zona, tipo, sottozona	Temp. media annua	Temp. media mese più freddo	Media dei minimi
Lauretum II Tipo: cl. sic. estiva			
a) sottozona calda	15° a 23°	>7	>-4
b) sottozona media	14° a 18°	>5	>-7
c) sottozona fredda	12° a 17°	>3	>-9
Castanetum b) sottozona fredda (I Tipo con piogge > 700mm.)	10° a 15°	>-1	>-15
Fagetum a) sottozona calda	7° a 12°	>-2	>-20°

L'area in esame per come si rileva dai dati di seguito riportati al "punto 3.5" viene ascritta alla zona fitoclimatica del castanetum (sottozona calda) e da dati forniti dal S.I.A.S. (Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano) relativamente agli indici climatici, il clima risulta essere temperato-caldo.

Indice di aridità

L'indice di De Martonne rappresenta un perfezionamento del pluviofattore di Lang.

L'indice è rappresentato mediante la formula: $IA = P / (T + 10)$

dove IA è l'indice di aridità, P le precipitazioni medie annue in mm e T le temperature medie annue in °C. In base all'indice De Martonne, i vari gradi di aridità vengono indicati come segue:

Valori dell'indice Tipo

0 - 5	Arido estremo (deserto)
5 - 15	Arido steppi (circumdesertiche)
15 - 20	Semiarido (di tipo mediterraneo)
20 - 30	Subumido
30 - 60	Umido
> 60	Perumido

Classificazione dell'indice di aridità di De Martonne.

Secondo De Martonne a valori del rapporto da 20 in poi fa riscontro una dominanza di vegetazione forestale.

L'indice consente di precisare i vari gradi di umidità e quindi anche di esprimere con valori numerici le condizioni ambientali estreme per certi tipi di piante o per certe colture.

Nel nostro caso specifico avremo:

$$IA = 908 / (16 + 10) = 34,92 \text{ (Indice di Aridità)}$$

Il valore annuo medio di precipitazione è stato estrapolato al Volume 3° "Climatologia della Sicilia" e la stazione presa come riferimento è stata quella del Comune di San Fratello.

Dal calcolo si è ottenuto un valore dell'indice pari a 34,92 con un tipo di aridità dell'area oggetto d'intervento ascritta al tipo "umido".

Sulla base della classificazione di RIVAS-MARTINEZ (1994), il comprensorio oggetto della presente indagine rientra nel seguente tipo bioclimatico:

- mesomediterraneo (T = 13-16 °C), con ombrotipo compreso fra il subumido superiore (P = 800-1000 mm e l'umido inferiore (P > a 1000 mm).

Tale valore, di grande utilità non solo dal punto di vista climatologico, rende la sua importanza anche dal punto di vista vegetazionale, in quanto fa capire che dette aree, si prestano ottimamente per lo sviluppo delle formazioni boschive che si intendono valorizzare.

3.2 - Temperatura e piovosità.

La temperatura media annua è di 16°C. circa e le temperature medie più basse, si verificano nei mesi di Dicembre, Gennaio, Febbraio e Marzo, durante i quali possono essere raggiunti, tuttavia, estremi minimi assoluti prossimi o inferiori allo zero termico. Luglio ed agosto risultano i mesi più caldi, la temperatura media si aggira intorno ai 25-26° C., rispettivamente. Nei mesi invernali è presente la neve che raggiunge in media i 20-30 cm. in media di altezza, per una durata circa di 10-20 giorni complessivi, non si dispone di dati significativi di lunga durata, anche per la mancanza di stazioni nivometriche. Temperatura e piovosità, pur costituendo fattori limite alla vegetazione erbacea, rispettivamente in inverno e in estate, non manifestano gli eccessi tipici della bassa collina, dove soprattutto in corrispondenza del periodo estivo, si ha un arresto della vegetazione per mancanza quasi assoluta di precipitazioni. La piovosità è caratterizzata da una distribuzione alquanto irregolare durante tutto l'anno ed in base ai dati desunti dall'atlante di idrologia agraria per la Sicilia, le precipitazioni nella media, si aggirano intorno a 900-1000 mm./annui, distribuiti prevalentemente per l'80% circa nel periodo autunno-inverno (Ottobre-Aprile), pari a mm. 700-800 e per il 20% nel periodo primaverile-estivo (Maggio-Settembre) pari a mm. 100-200 circa. I fattori climatici, insieme a quelli orografici, costituiscono dei fattori di buona potenzialità per gli insediamenti vegetativi. La permeabilità e la morfologia favorevole consentono, in suddetti terreni, il facile scolo delle acque meteoriche, le quali possono assicurare riserve idriche in alcune sorgenti naturali del comprensorio e nel torrente sottostante i versanti.

3.3 - Caratteristiche geo-pedologiche.

La superficie aziendale, presenta sotto il profilo pedologico le caratteristiche peculiari e ben note delle aree montuose dei Monti Nebrodi. Il litotipo più esteso è costituito dalle alternanze pelitico-arenacee del Flysch Numidico e del Flysch di Monte Soro per cui in generale si notano lineamenti morfologici meno accentuati con pendenze modeste, pur presentando talora valli incise, versanti parecchio acclivi e fenomeni di erosione selettiva;

I terreni in base alla carta dei suoli della regione Sicilia del Fierotti, sono classificati come Suoli bruni - Suoli bruni lisciviati - Regosuoli e/o Litosuoli. È una associazione molto rappresentata. Dal punto di vista geologico i substrati sono rappresentati prevalentemente da flysch, scisti e gneiss.

3.4 - Altitudine ed esposizione.

L'azienda in esame, ricade nel vigente P.R.G. del Comune interessato, in zona omogenea "E" verde agricolo e cartograficamente ricade nei Fogli n. 611030 e 611070 della Carta Tecnica Regionale in Scala 1:10.000 .

Per come si evince dalla Corografia in scala 1:25.000 e dalla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 allegate tra gli elaborati progettuali, il fondo "pizzo della battaglia" oggetto del presente progetto in studio, si sviluppa ad una quota media di circa ml. 950 s.l.m. e ricade nel Foglio I.G.M. n. 261 quadrante IV°, orientamento N.E. Tavoletta Pizzo Luminaria. La giacitura del terreno presenta pendenze medio-basse intorno al 10 – 20%. L'esposizione prevalente dei terreni risulta essere a Nord.

3.5 - Specie vegetali tipiche della fascia vegetazionale di riferimento.

Il patrimonio vegetale presente nella zona, presenta i caratteri tipici dell'associazione vegetazionale del Quercetum gussonei, risultato de parametri climatici della zona e della fascia altitudinale in cui ricade l'area oggetto d'intervento. La vegetazione forestale è rappresentata soprattutto da sugherete e da querceti decidui a *Quercus gussonei*. Frequenti sono le formazioni secondarie costituite da cisteti, mentre molto rappresentate anche sugli affioramenti rocciosi, sono le formazioni a macchia mediterranea primaria a lentisco, oleastro, mirto, calicotome, euforbia, perastro, erica. Le cerrete rappresentano la tipologia forestale principale del comprensorio, sia nella sua espressione più termofila caratterizzata dalla presenza di sughera, leccio e roverella e sia nella sua espressione montana con la presenza di agrifoglio e acero campestre.

Le specie vegetali sono distribuite in associazioni vegetali di grande significato fitogeografico che sono in equilibrio con il substrato fisico, gli elementi del clima e con l'azione diretta e indiretta provocata dalla presenza dell'uomo nel corso degli anni.

Le specie forestali principali sono rappresentate dal cerro (*Quercus cerris*) dalla roverella (*Quercus pubescens*), dal leccio (*Quercus ilex*), dal sughero (*Quercus suber*), dal pero selvatico (*Pyrus piraster*), dal carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), dall'acero (*Acer campestre*).

Lo strato arbustivo del comprensorio è generalmente poco denso e sviluppato, per via del piano arboreo dominante della cerreta molto chiuso mentre si presenta fitto ed impenetrabile in tutte quelle situazioni in cui la formazione boschiva risulta rada e degradata nei tratti tipici della macchia arborata con estesa presenza di rovo, calicotome ecc . Si rinvencono arbusti termofili come erica arborea cisti alle quote più basse, arbusti a rosacee ed agrifoglio a quelle più elevate.

Le specie più rappresentative riscontrate sono, *Prunus Spinosa*, *Daphne laureola*, *Phillyrea Media*, *Phlomis Fruticosa*, *Crataegus monogyna*, *Pyrus pyraster*, *Clematide cirrosa*, *Calicotome infesta*, *Cytisus villosus* e *scoparius*, *Cistus salvifolius*, *Rubus hirtus*, *Rosa canina*, *Ruscus aculeatus*, oltre alla presenza della rinnovazione naturale delle varie specie forestali presenti.

Lungo i corsi d'acqua si riscontra la tipica vegetazione costituita da formazioni riparie a salici con la presenza di altre specie di notevole importanza che si riscontrano in maniera irregolare quali l'olmo campestre (*Ulmus minor*), il melo selvatico (*Malus Sylvestris*), l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) e il sambuco (*Sambucus nigra*).

I pascoli mesofili diffusi nelle zone montane, si contraddistinguono per una vegetazione erbacea a dominanza di emicriptofite. Frequenti sono le graminacee quali *Arrhenatherum elatius*, *Phleum pratense*, *Dactylis glomerata*, *Lolium perenne*, *Festuca rubra*, le leguminose (*Trifolium repens*, *Trifolium pratense*, *Trifolium resupinatum*) le composite (*Cirsium vallis-demonii*, *Bellis perennis*, *Hypochoeris laevigata*); consueti sono inoltre *Acinos nebrodensis*, *Ajuga tenorii*, *Prunella laciniata*, ecc..

3.6 - Descrizione dei vincoli ambientali gravanti.

Per come si evince dalla carta dei vincoli allegata agli atti progettuali, la superficie aziendale oggetto del presente intervento progettuale è interessata dai seguenti vincoli ambientali di seguito elencati:

Vincolo da parte del Parco Regionale dei Nebrodi – zona A/B;

Vincolo da parte del Sito Z.P.S. ITA 030043 Monti Nebrodi e Z.S.C. ITA030016 Pizzo della Battaglia;

Vincolo Idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n° 3267 del 30 Dicembre 1923.

3.7 - Coerenza dell'intervento con la pianificazione urbanistico/ territoriale e ambientale

L'intervento in progetto si inserisce in diversi livelli di pianificazione ambientale e urbanistico/territoriale definiti da norme comunitarie e statali quali i Piani di gestione dei siti Natura 2000 ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (zone SIC e ZPS); da norme Regionali quali l'istituzione di Aree Naturali Protette (parchi e riserve); dal Piano forestale regionale 2009/2013 che rappresenta lo strumento programmatico finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale regionale, per il perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile dell'economia rurale della Sicilia; dal Piano antincendio boschivo revisionato nell'anno 2015 che definisce la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, come definito dall'articolo 2 Legge 21/11/2000 n. 353).

• L'area in progetto ricade all'interno della perimetrazione del Parco Regionale dei Nebrodi e nello specifico nella zona di perimetrazione A/B; L'area oggetto d'intervento ricade inoltre in zone classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici e della Direttiva 92/43/CEE "Habitat": Sito Z.P.S. ITA 030043 "Monti Nebrodi" e Z.S.C. ITA030016 "Pizzo della Battaglia".

Gli interventi in progetto per la salvaguardia delle superficie ricoperte da formazioni boschive, sono compatibili con le strategie gestionali presenti nel Piano di Gestione "MONTI NEBRODI", per contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatica.

Dall'esame della carta degli Habitat, allegata agli elaborati progettuali, l'area oggetto d'intervento interessa gli HABITAT NATURA 2000 – *91M0 Cerrete dell'Italia meridionale e Sicilia*. Dalle analisi delle strategie gestionali, gli interventi previsti per la prevenzione dagli incendi sono compatibili con le Azioni d'intervento elencate nel già menzionato Piano di Gestione e nello specifico nella categoria rientrante nelle strategie di Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico, attuando gli interventi di prevenzione dagli incendi e difesa dal dissesto idrogeologico.

- Dall'esame del "Piano Forestale Regionale 2009/2013", si è cercato di inquadrare l'area sotto gli aspetti vegetazionali presenti e sotto il profilo climatico, cercando quindi di inquadrare le specie vegetali presenti relativamente alla fascia vegetazionale di riferimento. Successivamente si è inquadrata l'area di riferimento in relazione al documento di indirizzo "A" Priorità di intervento e criteri per la realizzazione di impianti di riforestazione ed afforestazione, modelli di arboricoltura da legno per l'ambiente siciliano del Piano Forestale Regionale PFR 2009-2013 e al documento d'indirizzo "C" Standard di gestione forestale sostenibile per i boschi della Regione Sicilia. Gli interventi di ripristino della viabilità forestale esistente in bosco ai fini antincendio associati agli interventi di ripulitura, risultano compatibili con i predetti documenti.

- Dall'esame del Piano antincendio boschivo revisionato nell'anno 2015, l'area oggetto d'intervento è classificata a rischio incendi medio.

4) - DESCRIZIONE DELLA SUPERFICIE PERCORSO DA INCENDI NEGLI ULTIMI 15 ANNI.

L'area oggetto d'intervento analizzata nel presente piano non è stata interessata nel periodo in esame da incendi rilevati e cartografati dal Corpo Forestale della Regione Siciliana.

Anno	Superficie percorsa dal fuoco	Fonte
2003-2006	Dato non disponibile	Consultazione Portale SIF non disponibile
2007-2016	Nessun incendio rilevato	Consultazione Portale SIF
2017-2018	Dato non disponibile	Consultazione Portale SIF non disponibile

5) - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI GESTIONE FORESTALE ED INFRASTRUTTURALI REALIZZATI NEGLI ULTIMI 5 ANNI.

Sia l'attuale affittuario dei fondi in oggetto e sia i proprietari precedenti, non hanno eseguito lavori selvicolturali nei terreni boscati oggetto di pianificazione negli ultimi cinque anni.

Non sono stati eseguiti interventi sulla viabilità interpodereale – forestale all'infuori della manutenzione ordinaria per garantire una corretta viabilità e non sono presenti viali parafuoco a protezione dei complessi boscati in esame.

6) ORDINAMENTO AZIENDALE.

6.1 - Utilizzazione del suolo.

I terreni aziendali, come accennato in narrativa, sono allo stato attuale destinati a bosco a prevalenza di cerro, frammisto a roverella, perastro, frassino, olmo ed acero. La restante superficie è destinata a pascolo per il soddisfacimento del patrimonio zootecnico presente in azienda.

6.2 - Infrastrutture aziendali.

L'azienda in esame non dispone allo stato attuale di fabbricati rurali. All'interno dei terreni sono presenti strade interpodereali di collegamento e piste forestali di esbosco meglio rappresentate negli elaborati a corredo del piano, in parte in cattivo stato di percorribilità ed oggetto di lavori di manutenzione e ripristino.

6.3 - Risorse idriche.

Dentro il perimetro aziendale sono presenti sorgenti naturali e piccole aree umide naturali, di alto valore ecologico - paesaggistico.

7) CONDUZIONE.

Per come si evince dalla scheda di validazione del fascicolo aziendale, l'azienda in esame viene condotta in affitto dalla ditta richiedente.

8) NATURA E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.

Gli obiettivi che l'azienda si prefigge di raggiungere attraverso la partecipazione a tale opportunità di sviluppo, mirano principalmente alla valorizzazione e salvaguardia di parte della superficie aziendale e nello specifico quella occupata dalle formazioni boschive, attuando nello specifico azioni di manutenzione selvicolturale e difesa idrogeologica.

Tali interventi sulle superficie boscate, mirano a salvaguardare le funzioni di interesse pubblico, grazie alla conservazione della biodiversità dei fragili ecosistemi forestali presenti, inseriti all'interno Parco Regionale dei Nebrodi – zona A/B e della Rete Natura 2000 (Sito Z.P.S. ITA 030043 “Monti Nebrodi” e Z.S.C. ITA030016 “Pizzo Della Battaglia”).

I boschi misti a prevalenza di cerro e sughera hanno una prevalente funzione produttivo-protettiva e naturalistica, che grazie alla realizzazione degli interventi in progetto, contribuiranno agli impegni di tutela ambientale, al miglioramento dell'efficienza ecologica e alla mitigazione del rischio idrogeologico dei versanti interessati con conseguente valorizzazione in termini di pubblica fruibilità delle aree boschive presenti in azienda.

La salvaguardia e la valorizzazione delle bellezze naturali presenti sul Territorio, oltre a garantire il sacrosanto diritto di tutti alla fruizione di ambienti quasi incontaminati, permette di disporre di una risorsa capace di indurre un forte potenziamento dell'economia turistica locale, mediante l'attrazione di flussi turistici permanenti e durante tutto l'anno. Le analisi del turismo naturalistico mostrano un trend in crescita per quelle forme di turismo basate sul contatto diretto con la natura e con il mondo rurale. Questa tendenza mostra un segno di mutamento di principi culturali della società, con un'accresciuta sensibilità verso i temi della compatibilità e sostenibilità ambientale.

Si attueranno interventi specifici per l'attuazione di adeguate pratiche selvicolturali di prevenzione antincendio, quali ripuliture e potature/spalcature all'interno delle formazioni boschive. Difatti il comprensorio dove insiste l'area oggetto d'intervento, è soggetto nel periodo estivo, al rischio degli incendi boschivi, favorito dalle particolari condizioni climatiche e morfologiche.

Gli incendi in Sicilia rappresentano uno dei principali fattori che influenzano la composizione e la distribuzione spaziale delle comunità faunistiche e vegetali, ed hanno pesanti effetti dal punto di vista ambientale dovuti alla costante perdita di biodiversità (fauna e flora) e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi del Paese e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici.

Con gli interventi in progetto s'intende attuare un programma operativo a protezione dei complessi boscati mediante l'eliminazione della vegetazione infestante di sottobosco con particolare riferimento alle zone a maggiore rischio d'incendi, asportazione di piante ammalate, morte e giacenti sul letto di caduta, che tendono a far diminuire l'impatto dell'eventuale passaggio del fuoco su di un soprassuolo boschivo o ridurre le probabilità di innesco;

Trattandosi di formazioni boschive a prevalenza di cerro governato in passato a ceduo matricinato, che rappresentano la tipologia forestale principale nella sua espressione montana con la presenza di agrifoglio e acero campestre, gli interventi di gestione selvicolturale saranno volti ad assecondare la rinnovazione naturale, favorire la diffusione delle specie autoctone,

favorendo la costituzione di popolamenti misti, con la presenza delle piante migliori portasemi da destinare alla disseminazione preservando e valorizzando le piante monumentali presenti.

Nello specifico si attuerà un intervento di ripulitura per l'eliminazione di piante/polloni morti, deperiti, deformati, rami secchi e con evidenti segni di attacchi parassitari o danneggiamenti da pascolo e passaggio del fuoco e che comunque in quanto soprannumerari per la mancanza di gestione passata, diano minore affidamento per il futuro. Si effettueranno interventi mirati per la difesa antincendio, tramite l'eliminazione selettiva attuata nel sottobosco nelle zone a maggior infestazione, con riferimento alle essenze non pabulari della vegetazione erbacea ed arbustiva invadente (rovi, edera, calicotome infesta, smilax aspera ecc.) al fine di ridurre il carico di materiale combustibile ed avendo cura di preservare le eventuali piantine della rinnovazione naturale e/o altre essenze forestali tipiche presenti, il tutto programmato su una superficie complessiva di circa Ha 14.00.00.

Gli interventi progettuali di spalcatura/potatura, sempre ai fini di prevenzione dagli incendi boschivi, saranno attuati per una profondità di ml 20, anche ambo i lati della viabilità podereale e pedonale interna al bosco, intervenendo sui palchi e rami bassi degli alberi fino ad un'altezza massima non superiore ad un terzo della profondità di chioma, facendo attenzione nell'eliminazione delle eventuali parti secche presenti e creando di conseguenza le basi per corretto assetto fitosanitario generale del bosco.

Lo sfoltimento della vegetazione infestante lianosa - arbustiva permetterà una maggiore fruibilità della cerreta attualmente in parte inaccessibile, senza stravolgere l'attuale assetto vegetazionale, con particolare attenzione alle giovani piantine di cerro ed altre essenze arboree, che saranno preservate al fine di garantire la rinnovazione della cerreta. Tali superfici oggetto di ripulitura comprendono sia le aree individuate per l'esecuzione degli interventi di potatura/spalcatura individuate lungo le aree adiacenti alla viabilità carrabile e pedonale, e sia le aree individuate e ritenute a maggior rischio sviluppo incendi a causa dell'elevata presenza di infestanti.

Gli interventi in progetto saranno effettuati, a seconda delle difficoltà delle diverse zone di cantiere e delle caratteristiche di accessibilità del bosco, con l'impiego di piccoli attrezzi manuali, decespugliatori meccanici e motoseghe.

A causa delle avverse condizioni climatiche e delle intense precipitazioni delle stagioni invernali si rileva, lungo la stradella forestale esistente utilizzata nel passato come pista di esbosco, dei smottamenti e caduta di materiale lato monte in diversi tratti che ne ostacolano la normale percorribilità. Per la viabilità forestale di accesso esistente per complessivi ml 1850 è stato previsto il ripristino della sede stradale mediante sistemazione con palizzate in legname di castagno poste a monte dell'arteria podereale nei tratti in cui il versante risulta eroso, per complessivi ml 1100.00, il tutto meglio identificato negli elaborati planimetrici a corredo.

Le predette aree boscate saranno protette dal pascolo di eventuali animali allo stato brado, tramite la realizzazione di recinzione perimetrale con pali di castagno e rete metallica zincata a maglie larghe progressive. Sarà realizzata a protezione delle zone oggetto d'intervento al fine di proteggere le piante dal morso degli animali, che pascolano nelle zone limitrofe allo stato brado. Essa sarà costituita da paletti in legno posti alla distanza media di ml. 2,00 dell'altezza fuori terra di ml. 1,50 con rete metallica a maglia larga progressiva per un totale di ml 3.400.00. Nei passaggi obbligati saranno costruiti appositi scalandrini, realizzati con lo stesso materiale.

8.2 - Tempi di esecuzione dei lavori e cronoprogramma.

I tempi per l'ultimazione dei lavori vengono fissati in mesi dodici, i quali intercorrono dalla data di notifica del Decreto di Concessione del finanziamento, comprese eventuali sospensioni dei lavori, certificate dal direttore dei lavori, dovute sia a motivi climatici avversi e sia alla irregolare stagionalità degli interventi.

Relativamente al cronoprogramma dei lavori, come accennato al punto 6, si procederà preliminarmente attuando gli interventi di spalcatura e ripulitura. Si procederà successivamente al ripristino della viabilità esistente e alla realizzazione della recinzione perimetrale.

Quanto sopra detto, sarà rispettato nella regolarità della stagionalità in corso di esecuzione

8.3 - Durata del Piano

Il presente piano ha validità a decorrere dalla sua approvazione, sino alla chiusura del PSR Sicilia 2014-2020 per l'accesso ai benefici previsti dalla misura 8.

9) CONCLUSIONI.

Tenuto conto di quanto in succinto relazionato, gli scriventi ritengono che la ditta in parola, avendo i requisiti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale Regione Sicilia 2014-2020 Reg. (UE) n. 1305/2013 Sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", venga ammessa a beneficiare dei contributi elargiti dalla Misura medesima e pertanto il presente Piano, si reputa pienamente giustificato e meritevole di approvazione, ove si considerano i vantaggi economici, sociali, ambientali, idrogeologici, ecologici ecc...; che ne derivano nel tempo.

Per l'esercizio di questa attività, che assume peraltro un significato sociale che trascende gli stessi limiti della convenienza economica in relazione al contributo che un più stabile insediamento umano può offrire alla difesa dell'ambiente, sono disponibili a livello aziendale operatori dotati di buona qualificazione tecnica che sapranno trarne, pertanto, i migliori frutti dagli investimenti che saranno effettuati.

Infine, l'obiettivo della diversificazione produttiva delle aziende include l'ottimizzazione dei rapporti tra sistema agricolo e sistema forestale. Di seguito vengono allegate tabelle e cartine,

citare nei paragrafi precedenti, le quali illustrano le caratteristiche della zona in esame oggetto d'intervento, quali vincoli, inquadramento territoriale e coerenza con il Piano Forestale, il Piano Antincendio della Regione Siciliana ed il Piano di Gestione dei Monti Nebrodi.

Per quanto non specificatamente detto e illustrato nella presente relazione generale, si rimanda agli altri allegati progettuali, che risultano farne parte integrante.

PIANO DEGLI INTERVENTI - ANNO INTERVENTO 2020

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF = Tipo forestale; I = Tipo di intervento; P = Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa)

LEGENDA TIPI FORESTALI: PA = Rimboschimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboschimento a pino domestico; CA = Rimboschimento a Cedro dell'Atlante; EU = Rimboschimento ad eucalipti; ecc....

Provincia/ Comune	FG/P	S	SP	TF	I	P
MESSINA / CARONIA	66/95	15.95.60	13.98.05	CE (cerrete) Cerrete termofile CE10X	Intervento ripulitura – spalcatore/potatura	A
MESSINA / CARONIA	66/95	15.95.60	ml. 1850	CE (cerrete) Cerrete termofile CE10X	Sistemazione e ripristino viabilità carrabile ai fini antincendio	A
MESSINA / CARONIA	66/53 66/77 66/95 66/9 65/15 65/19 65/20	21.08.33		CE (cerrete) Cerrete termofile CE10X Cerreta Montana (CE20X)		A
	11/125			SU10X Sughereta termomediterranea costiera		

PIANO DEGLI INTERVENTI - ANNO INTERVENTO 2021

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF = Tipo forestale; I = Tipo di intervento; P = Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa)

LEGENDA TIPI FORESTALI: PA = Rimboschimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboschimento a pino domestico; CA = Rimboschimento a Cedro dell'Atlante; EU = Rimboschimento ad eucalipti; ecc....

Provincia/ Comune	FG/P	S	SP	TF	I	P
MESSINA / CARONIA	66/95	15.95.60	ml. 3400	CE (cerrete) Cerrete termofile CE10X	Realizzazione recinzione perimetrale complesso boscato	A
MESSINA / CARONIA	66/53 66/77 66/95 66/9 65/15 65/19 65/20	21.08.33		CE (cerrete) Cerrete termofile CE10X Cerreta Montana (CE20X)		A
	11/125			SU10X Sughereta termomediterranea costiera		

REGISTRO DEGLI INTERVENTI - ANNO INTERVENTO 2020

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF = Tipo forestale; I = Tipo di intervento; P = Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa)

LEGENDA TIPI FORESTALI: PA = Rimboscimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboscimento a pino domestico; CA = Rimboscimento a Cedro dell'Atlante; EU = Rimboscimento ad eucalipti; ecc....

Provincia/ Comune	FG/P	S	SP	TF	I	SI
MESSINA / CARONIA	66/95			CE (cerrete) Cerrete termofile CE10X		
MESSINA / CARONIA	66/53 66/77 66/95 66/9 65/15 65/19 65/20			CE (cerrete) Cerrete termofile CE10X Cerreta Montana (CE20X)		
	11/125			SU10X Sughereta termomediterranea costiera		

REGISTRO DEGLI INTERVENTI - ANNO INTERVENTO 2021

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF = Tipo forestale; I = Tipo di intervento; P = Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa)

LEGENDA TIPI FORESTALI: PA = Rimboscimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboscimento a pino domestico; CA = Rimboscimento a Cedro dell'Atlante; EU = Rimboscimento ad eucalipti; ecc....

Provincia/ Comune	FG/P	S	SP	TF	I	SI
MESSINA / CARONIA	66/95			CE (cerrete) Cerrete termofile CE10X		
MESSINA / CARONIA	66/53 66/77 66/95 66/9 65/15 65/19 65/20			CE (cerrete) Cerrete termofile CE10X Cerreta Montana (CE20X)		
	11/125			SU10X Sughereta termomediterranea costiera		

REGISTRO DEGLI INTERVENTI - ANNO INTERVENTO 2022

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF = Tipo forestale; I = Tipo di intervento; P = Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa)

LEGENDA TIPI FORESTALI: PA = Rimboscimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboscimento a pino domestico; CA = Rimboscimento a Cedro dell'Atlante; EU = Rimboscimento ad eucalipti; ecc....

Provincia/ Comune	FG/P	S	SP	TF	I	SI
MESSINA / CARONIA	66/95			CE (cerrete) Cerrete termofile CE10X		
MESSINA / CARONIA	66/53 66/77 66/95 66/9 65/15 65/19 65/20			CE (cerrete) Cerrete termofile CE10X Cerreta Montana (CE20X)		
	11/125			SU10X Sughereta termomediterranea costiera		

REGISTRO DEGLI INTERVENTI - ANNO INTERVENTO 2023

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF = Tipo forestale; I = Tipo di intervento; P = Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa)

LEGENDA TIPI FORESTALI: PA = Rimboscimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboscimento a pino domestico; CA = Rimboscimento a Cedro dell'Atlante; EU = Rimboscimento ad eucalipti; ecc....

Provincia/ Comune	FG/P	S	SP	TF	I	SI
MESSINA / CARONIA	66/95			CE (cerrete) Cerrete termofile CE10X		
MESSINA / CARONIA	66/53 66/77 66/95 66/9 65/15 65/19 65/20			CE (cerrete) Cerrete termofile CE10X Cerreta Montana (CE20X)		
	11/125			SU10X Sughereta termomediterranea costiera		